



Data _____

MOZIONE A OGGETTO:
interventi per il sostegno delle attività commerciali e produttive
operanti nel territorio del comune

PREMESSO CHE

- A seguito della situazione di emergenza causata dalla epidemia virale SAR COV2 il Governo ha pubblicato il D.P.C.M. 8 marzo 2020, poi integrato fino all'ultimo D.P.C.M. Del 24 ottobre a.c.
- Le suddette misure intervenute a seguito dell'emergenza sanitaria hanno impattato fortemente sulle attività commerciali e produttive operanti nel territorio del comune con il rischio reale di non superare il periodo.

— — —(aggiungere eventuali specifiche relative alla situazione del comune in oggetto)

CONSIDERATO CHE

- Il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, è intervenuto con diverse disposizioni al fine di attuare dei tagli selettivi alla spesa pubblica coinvolgendo, in diverse occasioni, sia le Regioni che gli Enti locali.
- In particolare tale decreto prevedeva che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse quindi le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.
- Tale vincolo risulta invero abrogato a partire dal 2020 in ragione dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019. Tuttavia restano delle spese evidentemente non strettamente necessarie e che pertanto, pur non esistendo più alcun vincolo, andrebbero comunque contenute il più possibile.
- Fra le altre spese oggetto di limitazione con il DL 78 erano previste quelle per Incarichi studio e consulenza (riduzione del 80% rispetto al 2009), le spese di sponsorizzazione (completamente vietate) le spese per missioni (riduzione del 50% rispetto al 2009) la formazione (riduzione del 50% rispetto al 2009) e l'acquisto e gestione autovetture (riduzione del 20% rispetto al 2009).

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- In data 7 ottobre anche la Corte dei Conti è intervenuta attraverso una deliberazione 18/AUT/2020 relativa al sistema dei controlli negli enti locali.
- Nel deliberato, discorrendo del sistema dei controlli ed in particolare di quelli sugli equilibri di bilancio, ha precisato che *“per quanto possibile, il responsabile finanziario dovrebbe, inoltre, garantire il finanziamento prioritario delle sole spese obbligatorie e indifferibili, oltreché degli interventi richiesti dall'emergenza in corso. Direttive espresse, provenienti dall'organo politico, costituirebbero utile supporto a tali attività”*.

VALUTATO CHE

- Sebbene i Comuni, nell'anno che ha visto un crollo delle entrate, saranno costretti autonomamente a fare tagli sulle spese non obbligatorie per legge e pertanto gioco forza quelle sopra elencate saranno le prime a dovere essere tagliate.
- Anche molte attività produttive del nostro territorio che non hanno sospeso le attività per Covid-19, si vedono costrette a contenere le spese al fine di mantenere i posti di lavoro.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A emanare specifiche direttive sulle spese prioritarie e su quelle possibilmente da eliminare.
- A prendere iniziativa al fine di traslare le risorse liberate da una attenta spending review verso un alleggerimento delle aliquote variabili della TARI 2020, e fino alla fine dell'emergenza sanitaria, per le attività produttive in crisi economica anche se NON hanno sospeso le attività.

*Consiglieri comunali
Movimento 5 Stelle*
